

RAPPORTO SVIMEZ

Tre punti di debolezza dell'Italia: il «divario digitale», la pubblica amministrazione, i diritti di cittadinanza

CARO BOLLETTE

«Occorre fare di più: crediti d'imposta, riforma della fiscalità energetica, moratorie creditizie»

«Il turismo è un volano per la ripresa del Paese»

Sangalli: «Salvaguardare lavoro, famiglie e imprese»

● **BARI.** «Il Pnrr è una opportunità irripetibile per il Sud che continua ad essere penalizzato da deficit storici inaccettabili (carenza di infrastrutture, scarsa produttività, pochi interventi pubblici). È necessario, pertanto, investire i fondi europei, nel rispetto delle tempistiche e delle strategie condivise, soprattutto nel comparto turistico perché se cresce il Sud cresce il Paese»: non ha dubbi **Carlo Sangalli**, Presidente di **Confcommercio**, che ieri ha aperto il convegno barese dal titolo «Opportunità e rischi connessi alla realizzazione del Pnrr, il ruolo del partenariato economico, sociale e territoriale».

Presidente Sangalli, il Pnrr destina oltre 80 miliardi di euro al Mezzogiorno. Da più parti si sostiene che dovrebbero essere 110, pari non al 40% ma al 60% delle risorse da destinare al Sud: secondo lei sono sufficienti ad invertire la tendenza?

«La difficoltà di messa a terra delle misure è certo un tema di qualità degli interventi, di efficienza e efficacia della spesa, di integrazione delle diverse fonti finanziarie, di rapidità dei tempi di attuazione. La spesa pubblica in sé, anche se ingente, è soltanto uno dei fattori del cammino di trasformazione del contesto economico e sociale. Una realtà con le potenzialità del Mezzogiorno d'Italia ha un capitale di risorse sociali e imprenditoriali, su saperi ed esperienze diffusi, che devono fare da leva delle risorse economiche in arrivo. E ancora, decisivo è il ruolo delle Istituzioni politiche e amministrative, dal loro spirito di missione alle loro capacità realizzative».

A tal riguardo il ruolo che giocano le Regioni è essenziale, a partire dall'agevolare la collaborazione tra pubblico e privato.

«Assolutamente. Mi ha colpito nel Rapporto Svimez la sottolineatura sui tre grandi punti di debolezza del Sistema Paese che soprattutto nel Mezzogiorno mettono in difficoltà le con-

dizioni di vita delle famiglie e le opportunità di crescita delle imprese.

Questi tre punti di debolezza sono: il «divario digitale», la pubblica amministrazione, il persistente divario nei diritti di cittadinanza. E i diritti di cittadinanza si giocano a partire dalle città. Città più inclusive, produttive ed attrattive. È un tema che come **Confcommercio** sentiamo con particolare forza perché molto più di altre categorie economiche sentiamo di interpretare la rappresentanza delle città e nelle città».

Lei ha parlato della filiera turistica, così decisiva per il rilancio del Mezzogiorno.

«Se il Sud avesse la spesa dei turisti stranieri del Centro Italia, avrebbe 10 miliardi in più di Pil. Oggi si affaccia la ripresa (seppur minacciata e rallentata da guerra, caro energia ed inflazione), ma la domanda turistica è cambiata, divenendo sempre più «volatile». Vanno così rafforzandosi le posizioni dominanti di gruppi esteri. Per contrastare compiutamente il fenomeno mancano tanto la strategia quanto le risorse. Sulle risorse, certo, ci sarebbe il Pnrr. Per il settore turistico però il condizionale è d'obbligo perché le risorse per il settore non bastano».

Sul caro bollette, gli interventi del Governo sono sufficienti?

«Con il nuovo decreto vengono varati interventi necessari ed attesi, ma non ancora sufficienti. Occorre fare di più: per i crediti d'imposta volti a contrastare il caro energia e per la riforma complessiva della fiscalità energetica e degli oneri generali di sistema, per le moratorie creditizie, per la riduzione del cuneo fiscale e contributivo sul costo del lavoro e per la detassazione degli incrementi contrattuali. Senza dimenticare che, al di là del perimetro del decreto, è necessario mettere a terra le riforme e gli investimenti del Pnrr. Solo così si potranno rilanciare occupazione, redditi e consumi e costruire la ripresa».

Gianpaolo Balsamo



CONFCOMMERCIO

A destra: il presidente Carlo Sangalli.

